

in materia di aiuti di Stato, nonostante secondo i tecnici presentassero numerosi profili di illegittimità, non siano state oggetto di impugnazione nel rigoroso termine di due mesi né da parte dello Stato italiano (destinatario diretto di ogni decisione in materia) né soprattutto da parte delle regioni le quali avevano emanato i provvedimenti relativi; questo verosimilmente per carenza di competenze e per eccesso di burocrazia;

ogni regione italiana ha delle caratteristiche diverse e, dal punto di vista comunitario, per tutelare ogni singola regione è necessario avere una sensibilità particolare risultando insufficiente una tutela generalizzata;

esiste un problema culturale di base ed è quanto mai necessaria una competenza regionale specializzata per districarsi tra le numerose direttive, decisioni e regolamenti aventi spesso differente valenza per ogni settore e per ogni area geografica (statale e regionale);

è previsto, in futuro, l'ingresso dei paesi dell'Est europeo nell'Unione e la modifica delle entità territoriali ricadenti nel cosiddetto Obiettivo 1 —:

quali iniziative intendano adottare per colmare le lacune derivanti da difficoltà di interpretazione delle normative e alla scarsa conoscenza delle caratteristiche delle singole regioni, evitando di penalizzare alcune realtà che necessitano viceversa di maggiori tutele;

se non ritengano opportuno istituire una *Task Force* di esperti di diritto comunitario al fine di tutelare gli interessi specifici di ogni regione davanti alle istituzioni dell'Unione europea;

se non intendano istituire un tavolo composto da « tecnici » per il coordinamento fra tutte le regioni di tutti gli stati membri rientranti nell'Obiettivo 1.

(4-03071)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 25 e 26 maggio 2002, insieme ad una delegazione dell'associazione nazionale alpini di Pinzolo e Sant'Antonio di Mavignola in provincia di Trento, ai famigliari delle due vittime, alla comunità di Strembo (Trento) rappresentata dal sindaco Alfonso Fanoma, alla comunità di Pinzolo (Trento) rappresentata dall'assessore Luconi e ad un rappresentante della giunta provinciale di Trento dottor Leonesi l'interrogante ha effettuato un pellegrinaggio al campo di concentramento di Mauthausen e al sottocampo di Melk, nell'ambito della commemorazione di due cittadini trentini, Giacomo Spada e Adamello Collini, che deportati sono poi deceduti appunto nel sottocampo di Melk;

ricevuti dal console onorario italiano di Linz, dal vice-sindaco di Mauthausen e da una rappresentanza della Croce Nera Austriaca è stata celebrata, da Don Claudio Sommadossi, nel *lager* di Mauthausen una commovente cerimonia religiosa e quindi sono state deposte corone in memoria delle vittime delle atrocità naziste;

nel pomeriggio ci si è recati al sottocampo di Melk al fine di permettere ad Anselmo, figlio Giacomo Spada, e alle nipoti di Adamello Collini le signore Noris Collini, Nicoletta Collini, Presanella Collini, Maria Luisa Collini e Ivonne Collini di deporre due corone in ricordo dei loro congiunti che in quel luogo sono drammaticamente deceduti;

purtroppo però durante la visita al sottocampo di Melk si è constatato che questo campo di concentramento, pur rappresentando un luogo di fondamentale importanza per una testimonianza imperitura della barbarie nazista, non è curato come dovrebbe, come se si volesse nascondere e ci si vergognasse di quanto purtroppo è avvenuto in quel luogo. Non

esistono segnaletiche stradali che possano indicarne sulla strada il raggiungimento, ma anche una volta arrivati sul posto, restando il sottocampo nascosto dietro una caserma militare, non si trova alcuna indicazione che ne faccia supporre l'esistenza. Ma lo spettacolo diventa ancora più desolante una volta entrati: del campo non è rimasto che la parte riguardante un forno crematorio, delimitato da una recinzione all'interno della quale l'erba è tagliata in modo approssimativo e vi si trovano depositate immondizie varie;

l'interrogante e gli altri visitatori sono rimasti tutti sorpresi da questo stato di cose, raccogliendo il corale disappunto di tutti i partecipanti al pellegrinaggio e soprattutto quello dei famigliari, un vivo disappunto che non si può non assumere come proprio —:

quali provvedimenti intende assumere affinché ci sia un immediato intervento che ponga rimedio a una tale situazione che non fa onore ad un paese civile come è l'Austria;

quali idonee iniziative intenda assumere affinché si possa trovare giusta e pronta risoluzione al deplorabile stato di abbandono in cui si trova il sottocampo di Melk. (5-00968)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAMBINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 2000, a Galazzano, zona industriale della Repubblica di San Marino, si è verificato un incendio di grandi proporzioni che ha distrutto diversi stabilimenti e, cosa ancora più grave, ha provocato il ferimento di nove persone, tra le quali, sette vigili del fuoco del comando provinciale di Rimini, che sono stati ricoverati con prognosi riservata nei centri grandi ustioni di Parma e Cesena;

le squadre del locale comando provinciale dei vigili del fuoco, appena giunto l'allarme dalla vicina Repubblica, si sono precipitate sul luogo dell'incendio, come è sempre stato fatto ogni qualvolta giungeva una richiesta di soccorso;

ancora oggi, i rapporti tra lo Stato italiano e la Repubblica di San Marino, sono regolati da una « Convenzione di amicizia e di buon vicinato » stipulata in Roma il 31 marzo 1939 e che ovviamente in essa nulla si dice degli aspetti relativi ai temi della vigilanza e dell'intervento contro gli incendi e della protezione civile più in generale, né d'altra parte risulta che in intese successive si sia disciplinata la materia;

alla luce delle trasformazioni avvenute sul territorio, lo sviluppo industriale e abitativo che si è verificato soprattutto negli ultimi anni sul suolo della vicina Repubblica di San Marino, appare del tutto inadeguata alla realtà attuale, la Convenzione stipulata 63 anni fa;

per quanto concerne la prevenzione e la sicurezza nel suo territorio, la Repubblica di San Marino non adotta le direttive comunitarie, ma una normativa interna sconosciuta ai vigili del fuoco italiani;

altro aspetto non secondario, è la situazione di grande confusione sulla responsabilità di direzione delle operazioni tra il personale italiano, chiamato ad intervenire dalle autorità della Repubblica di San Marino, e gli operatori del luogo —:

se questa situazione sia a conoscenza dei ministeri interessati e non si ritenga necessario promuovere le opportune iniziative bilaterali per rendere gli interventi dei vigili del fuoco italiani nel territorio della Repubblica di San Marino sicuri ed efficaci. (4-03060)

GIACHETTI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

il 31 maggio 2002 inizieranno in Corea del Sud e Giappone i mondiali di calcio;

lo sport più seguito nel nostro Paese è proprio il calcio e l'importanza dell'evento citato crea un forte interesse nella stragrande maggioranza della popolazione, che seguirà con passione il cammino della nazionale italiana;

per accedere alla *home page* del sito *internet* ufficiale della FIFA per i mondiali di calcio 2002 (*www.fifaworldcup.com*) si è invitati a scegliere diverse lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, giapponese, coreano e cinese;

nonostante l'importanza che riveste la nostra nazionale calcistica, la lingua italiana è completamente ignorata dalla FIFA;

per i milioni di italiani appassionati di calcio sarà molto difficile seguire tramite il sito *internet* ufficiale dei mondiali 2002 la propria nazionale;

mentre dal punto di vista calcistico, vedesi anche la straordinaria accoglienza da parte del popolo giapponese, ci presentiamo tra i favoriti anche a questo appuntamento, dal versante del potere e della diplomazia sportiva l'Italia è ai margini —:

se intenda porre in essere tutte le azioni necessarie, attraverso gli strumenti messi a disposizione della legislazione vigente, al fine di intervenire presso la FIFA, per consentire alla nostra popolazione di poter seguire sul sito *internet* ufficiale dei mondiali di calcio 2002, il cammino della nazionale anche nella lingua italiana;

se non ritenga utile verificare la possibilità di intervenire presso gli organismi competenti, al fine di restituire quel rilievo che la nostra nazione esercita dal punto di vista sportivo ma non da quello del potere e della diplomazia sportiva. (4-03073)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 1497 del 1939 identifica l'Alta Brianza, comprendente anche il lago di Alserio, come area ambientale da tutelare;

la legge della regione Lombardia n. 33 del 1977 istituisce la riserva naturale « Riva orientale del lago di Alserio »;

la legge della regione Lombardia n. 82 del 1983 istituisce il Parco naturale Valle del Lambro;

il Prg del comune di Erba nel 1987 riconosce l'unicità dell'*habitat* naturale del lago di Alserio quale area di sosta e nidificazione per oltre cinquanta specie migratorie ed area caratterizzata dalla presenza di specie rare di flora e fauna;

nel 1997 l'assemblea del consorzio Parco Valle del Lambro approva il Piano territoriale di coordinamento, con la ripermutazione dei confini e la modifica dei vincoli, ma con tecniche attuative che non consentono interventi di costruzione di strade o di modifica di quelle esistenti;

la riduzione dei vincoli nell'area della Piano d'Erba, l'aggiunta di aree già fortemente antropizzate e dell'area industriale che comprende la cementeria Merone, l'approvazione della costruzione di un maneggio, di una strada con ponte in cemento armato, di una piattaforma in cemento per un impianto di trattamento dei rifiuti e di un edificio denominato Castel del Lago mettono a rischio le finalità stesse del Parco;

la Commissione europea ha incluso il lago di Alserio tra i siti di interesse comunitario e l'Unione europea ha finan-